

Trenino del Bernina

Dal 11 al 13 Febbraio 2011



Camper: Mc Louis Lagan 211 detto anche "il mio piccolo".

Equipaggio: Mario (36 anni): pilota, tutto fare, mulo, tecnico onnipotente.

Sara (37 anni): co-pilota (non pilotante), navigatrice (bastian contrario del navigatore), cuoca (poco impegnata) nonché coordinatrice (detta anche Fraulein Gestapo).

Camilla (4 anni): addetta alla TV (in simbiosi con la TV) e segnatempo per tutti (siamo arrivati?=mezz'ora).

Sofia (2 anni): detta L'ARMAGEDDON ovvero SCANTRO TRA TITIANI

Venerdì 11: (Km 0-200) Questa volta l'intenzione è di farsi un bel fine settimana vicino casa e evitare il casino dei weekend in montagne sovraffollate a sciare. Arrivo dal lavoro e recuperata tutta la famiglia andiamo a prendere il nostro piccolo dormiente al rimessaggio. Appena ci siamo visti abbiamo avuto un momento di commozione tutti e due (io e il mio camper intendo), ci siamo abbracciati e dopo tutti i controlli di rito, il carico e la preparazione finalmente partiamo. Le bambine sono distrutte ma dopo aver trovato l'immane fila vicino Monza arriviamo alla AA di Tirano per le 23.00. Ci sistemiamo, allaccio corrente e buona notte!

Località 📍	Tipo	Informazioni sull'area	Giudizio	Dati
Tirano (SO - Lombardia) 🌐 N 46° 12' 48" E 10° 9' 23"		Tariffa: (2010) € 10/24 h con parchimetro, elettricità inclusa In via Polveriera: arrivando da Sondrio, 50 metri prima del Santuario girare a destra, poi avanti un centinaio di metri sulla sinistra. Ben illuminata, con raccolta rifiuti, vicino alla strada, ottima posizione per raggiungere la Svizzera e anche per partenze con treni rossi del Bernina per Saint Moritz	★★★★★ (3 voti) Agg. 16/06/10 Commenta e vota	

Sabato 12: (Km 0-0) Sveglia presto, dobbiamo prendere il Trenino Rosso del Bernina per arrivare a Sant’Moriz (CH). Facciamo colazione in fretta e furia ed in poco tempo siamo fuori dal camper. L’AA non è piena, è un qualsiasi WeekEnd di Febbraio ma con un sole che illumina di immenso tutto il cielo azzurro. Corriamo verso la stazione, altrimenti perdiamo il treno delle 9 e qualcosa (sono molto preciso con gli orari). Però siamo dei geni perché non pensavamo che ci fosse una stazione Svizzera in Itali e quindi siamo andati nella stazione FS. Guarda di qua, guarda di là, ma questo trenino dov’è? Stazione sbagliata! Ci accorgiamo che c’è la stazione Svizzera e corriamo a fare i biglietti (Puff! Puff! Pant! Pant!). Ho quasi un infarto con il prezzo pagato con carta di credito per fare andata e ritorno Tirano-Sant’Moriz (a voi la magica scoperta!). Saliamo praticamente mentre il treno sta partendo, sotto l’indicazione di una gentilissima capotreno che ci indica i primi vagoni visto che abbiamo il passeggio! Quindi montiamo e ci accomodiamo! Ma che bella carrozza, caspita! Il Trenino parte e 3 minuti dopo la stessa capotreno ci chiede i biglietti che forniamo lestamente ma ci dice: “Questa è la prima classe, dovete spostarvi più avanti!”. Ecco perché la carrozza è così bella! Tiriamo su baracche burattini e ci spostiamo. Qui è tutta un'altra cosa... ma va bene!

La partenza è suggestiva perché il Trenino passa dentro il paese (come un tram) e poi inizia la sua scalata alle alpi elvetiche. Per poter salire fino a 2257 metri deve prendere un po’ di “rincorsa” ed è questo che lo fa “speciale” perché per ovviare ai chiari problemi di un treno in salita gli ingegneri dell’epoca (inizi 1900) hanno previsto di farlo inerpicare dolcemente con una serie di “rampe di lancio” che viste nel 2011 sono veramente suggestive e geniali.



Il paesaggio cambia in fretta e subito si nota il ghiaccio dei laghi e le montagne imbiancate, date le abbondanti nevicate di questa stagione. Ad ogni stazione, il piacere di vedere salire e scendere gli sciatori è molto particolare. È come se si trattasse veramente di un Tram delle Alpi, in cui i viaggiatori invece di essere muniti di borse da lavoro, incupiti e grigi come la città in cui vivono, sono muniti di sci (o snowboard), sorridenti e splendenti come la neve bianchissima che li circonda.



Il viaggio è veloce e rilassante e ci porta in fretta fino a Sant’Moriz dove in circa due ore e mezza siamo arrivati, anche se Sara è un po’ stanca a causa del terremoto Sofia.



Visitiamo il ricco e sfavillante paese, dove tutto è lusso, dai negozi agli alberghi, e noi misera famigliola della provincia Pavese, un po’ sfiguriamo i tanta sfarzosità. Ma sinceramente non ce ne importa niente, non fa parte di noi ostentare ciò che non abbiamo e così ricchi della nostra semplicità ci avviamo, dopo aver visitato alla bella e meglio il paese, verso il lago ghiacciato (vero spettacolo della valle), dove seduti su una panchina facciamo il nostro lauto pranzo al sacco.



Sopra a tutto quel ghiaccio hanno fatto un ippodromo e hanno allestito tende bar/ristoranti. Rimaniamo così a prenderci un po' di sole e a passeggiare sul lago mentre Camilla e Sofia corrono, scivolano, cadono, piangono, ricorrono per stancarsi un po' (ma non si stancano). Verso le 16.00 circa torniamo a prendere il Trenino per il ritorno che velocemente scivola in discesa verso Tirano sulle Alpi innevate e due ore dopo (abbiamo fatto prima) siamo a Tirano.



Arrivati in paese dobbiamo ancora fare merenda e ci dirigiamo ad un bar nei pressi della stazione: due cioccolate con panna, due cappuccini e tre brioches. Ora è buio ma facciamo un giretto per il paese a guardare le vetrine, visto che è Sabato. Torniamo poi al camper, ci cambiamo, ceniamo, guardiamo un po' di TV e poi tutti a letto distrutti ci addormentiamo.

Domenica 13: (Km 0-200) Ci svegliamo con calma ed usciamo fuori dopo aver fatto colazione (volevamo andare al Bar a farla ma poi la pigrizia...) e dopo aver giocato con le capre vicino la AA ci avviamo a vedere la chiesa ed il paese.

Tirano è carino, abbastanza tranquillo ma non è molto di caratteristico. Sono tutti ospitali e gentili, ma penso che senza il Trenino sarebbe uno dei tanti paesi valtellinesi. Ciò non toglie che anche il più sparuto paese italiano ha delle ricchezze d'arte che in altri paesi d'Europa non si troveranno mai.





Giriamo così mentre i turisti della Domenica con pulman pieni, aspettano di prendere il Trenino e andare sulle Alpi. Faccio qualche ripresa con la videocamera del treno che passa per il paese, compriamo la calamitina da frigorifero e ci fermiamo in un bar a bere un caffè, dopodiché nella placida calma domenicale torniamo al camper, che mettiamo in moto con rotta verso casa. A pranzo ci fermiamo in un area di servizio a mangiare un panino e poi via a rimettere “il piccolo” a nanna nel suo rimessaggio.

CONCLUSIONI: Meta ideale per un fine settimana da turisti in casa, il Trenino Rosso del Bernina è un'occasione per passare un weekend diverso senza andare troppo lontano (dipende poi da dove si abita), un gentile morde e fuggi che fa bene alla mente ed allo spirito.

Alla prossima e buoni Km a tutti da Mario, Sara, Camilla e Sofia